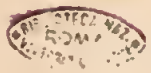
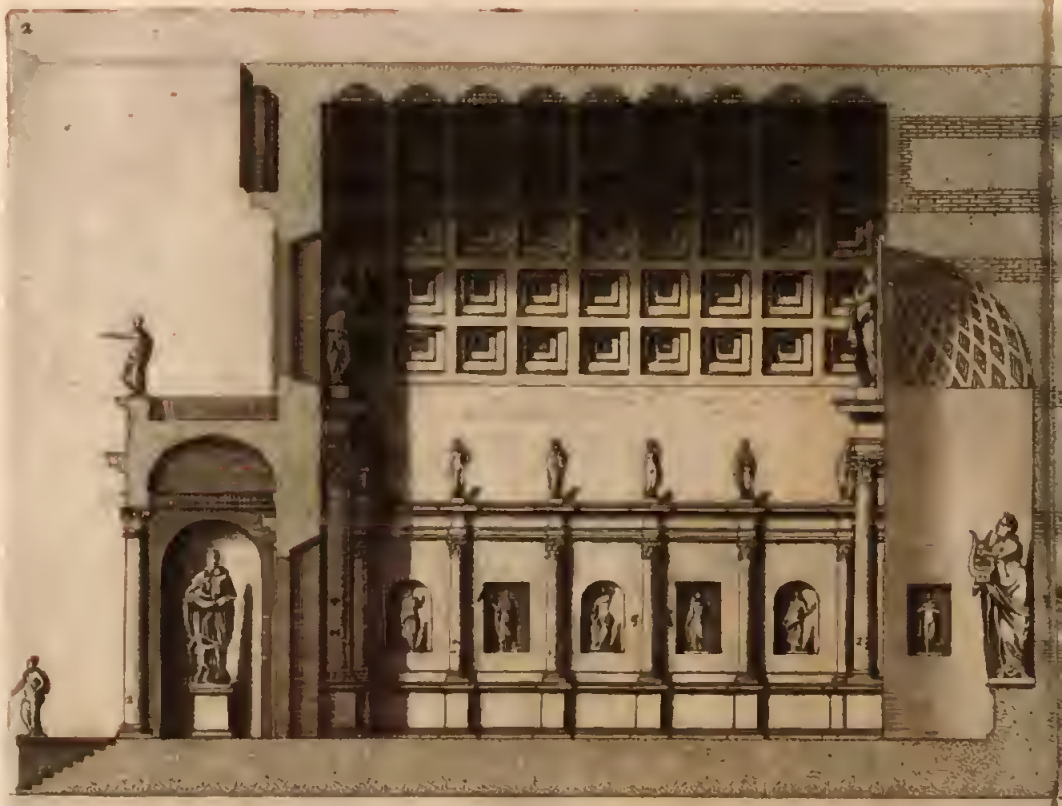
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
RD
332
ROMA

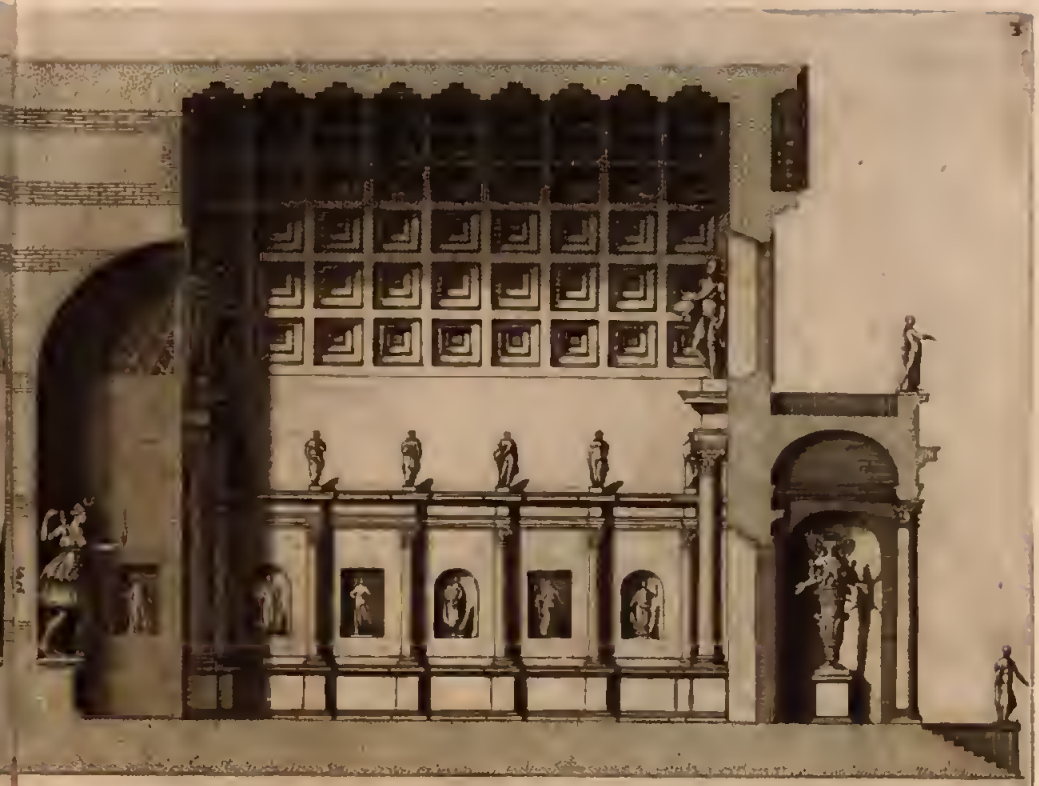
LIBRO D'ANTONIO
LABACCO
APPARTENENTE A L'
ARCHITETTVRA
NEL QVAL SI FIGVRANO
ALCVNE NOTABILI
ANTIQVITA DI
ROMA

RD 332





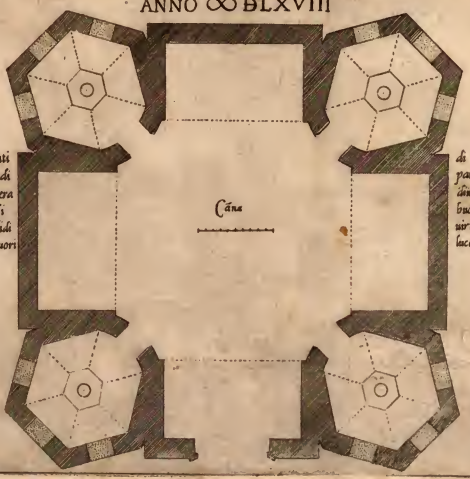
Vicino all' Arco di Tito nell'orto di Santa Maria Nuova si vegono due Tempi di una medesima forma, e con gli istessi ornamenti, l'uno de
questi Tempi, se dedicato da T. Tatio Re de Romani; gli assomano alla forma rotonda perche sono tali larghi come longhi, dove l'altro bisogna rispetto al
ornamenti che quelli, che sono ne i volti, i quali hanno compartimento di fiori lauorati molto delicatamente, e con bella inuentione. I muri di questi Tempi sono



...de quali però che è volto à Levante si crede che fusse il Tempio del Sole: l'altro perche guarda verso Ponente della Luna, furno edificati
...e magnifico de detto primo, il quale è circolare intorno del Cielo. Le loggie ch'erano avanti l'entrata di questi Tempij sono tutte ruinate, nelle vegghano alcune
...ne grandi di essi Tempij, et l'altre per fianco delle sopradette grandi, le quali son rincontro all'incontro, Giungono insieme di piano fatta che dovanno parere la loro

Cãna

SACELLI·S·CRVCIS·AB·HILARO·PAPA·APVD·BAPTISTERIVM·CONSTANTINI·EXAEDIFICATI
ET·MARMOREA·INCRVSTATIONE·EMBLEBATIBVSQVE·ORNATI·DEFORMATIO·ROMA
ANNO ∞ ƉLXVIII



Cãna

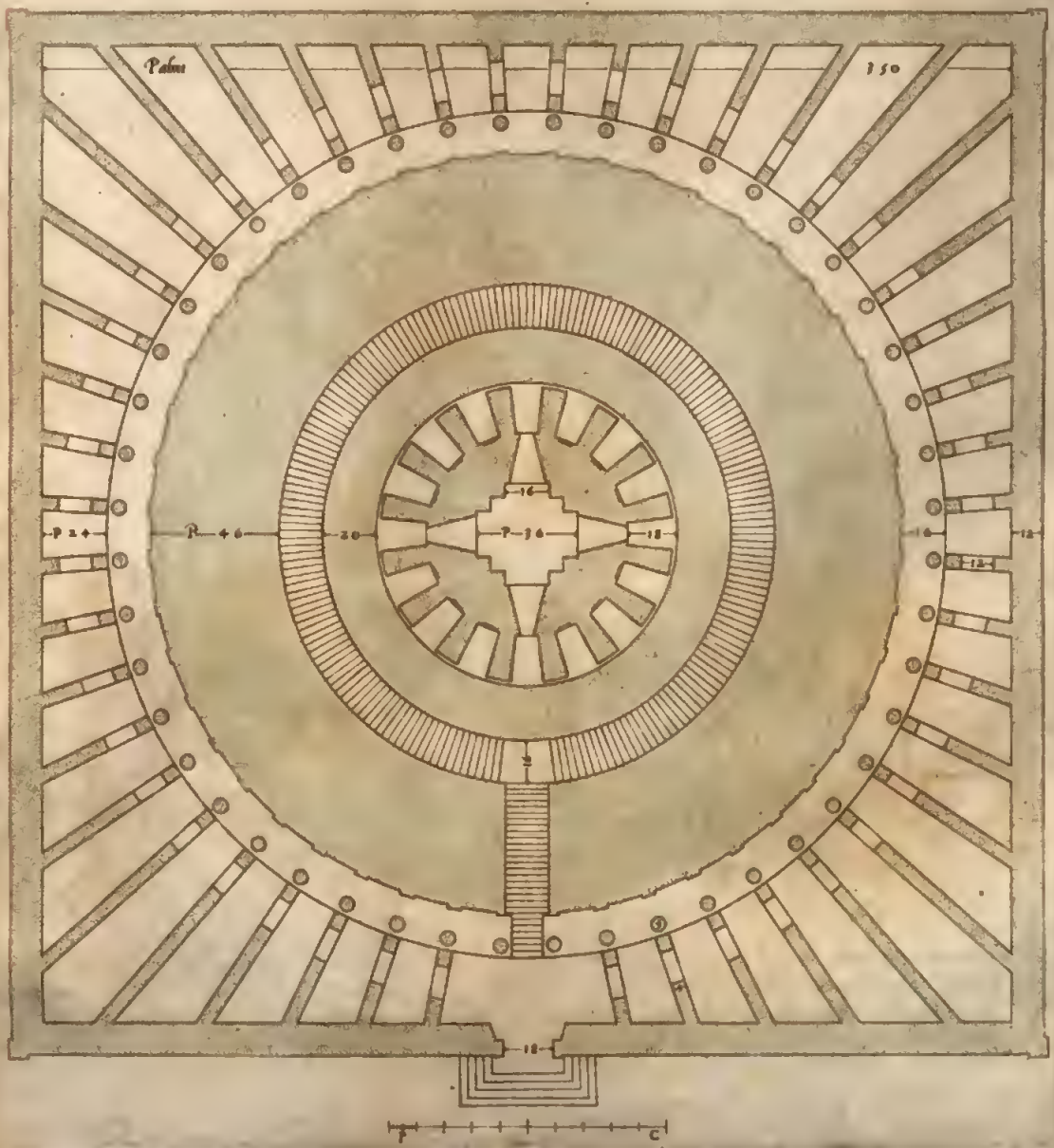
Il presente tempietto e anti
cho appresso il battesimo di
costantino a S. Ioanni latera
no, era incrostato tutto di
marmi pietre mischie porfidi
e serpentini con alcuni lauori

di stucco, si come se ne vede
parte fin' al presente e d'or
dine composito e fu opera di
buono architetto, et utilità d'i
virtuosi nuouamente posto in
luce l'anno. 1568. in Roma.

PIANTE DEL MOLO DI ADRIANO.

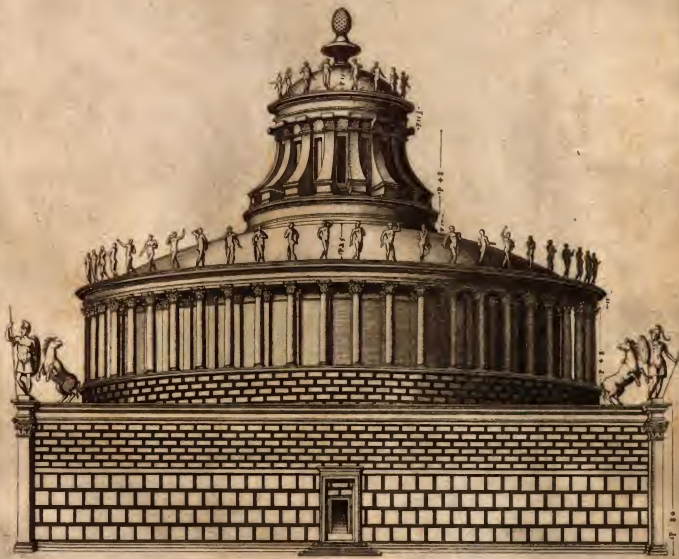
Queste Piante sono del Molo di Adriano: & non ui era altro di vacuo nel massiccio del Tondo, che la scala, che andaua intorno: sono misurate à palmi: ciascuno partito in dodici dita. et ogni dito in parti cinque, chiamate minuti.

Palmo



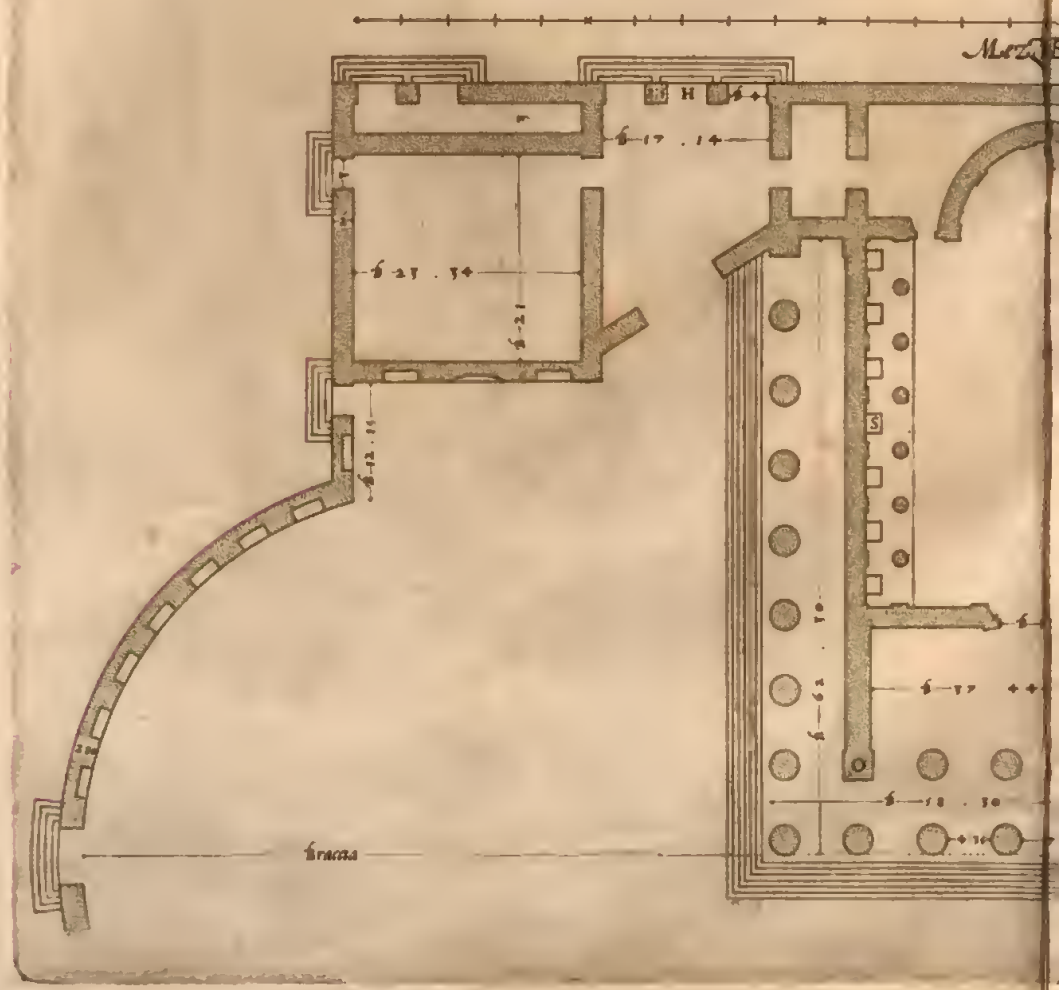
LA FORMA DEL MOLO NE LA PARTE DI FVORI

Il Castello che al presente si dice Sant'Angelo, anticamente fu il sepolcro d'Adriano, & certo che fu opera d'arte & di lauoro ben ornata, si come l'ossa sue anchora ne dimostrano la sua magnificentia. Era ricinto fra il tondo el quadro di barbacani, ciascheduno la sua porta per andare a torno, donde si può considerare quanta fusse la fortezza di tal'opera, si come dinota la pianta di sì gran massiccio, che certo si sarebbe conseruato lungo tempo, s'egli non fusse stato fatto ruinare, sopra la cornice del quadro, ui erano cauagli, & statue per tutto per ciò che quando Belisario fu uittorioso contro al Re de Gotti, con quel buttar loro addosso tãte statue, e cauagli, dinota che ueramente fussero in luogo simile. De la pine che è suo fimile to, me ne riporto al detto di Clemente VII. Pontefice Maximo, che mi disse che quella di metallo che si uede al presente in S. Pietro fusse ne la sumita di questo Molo.



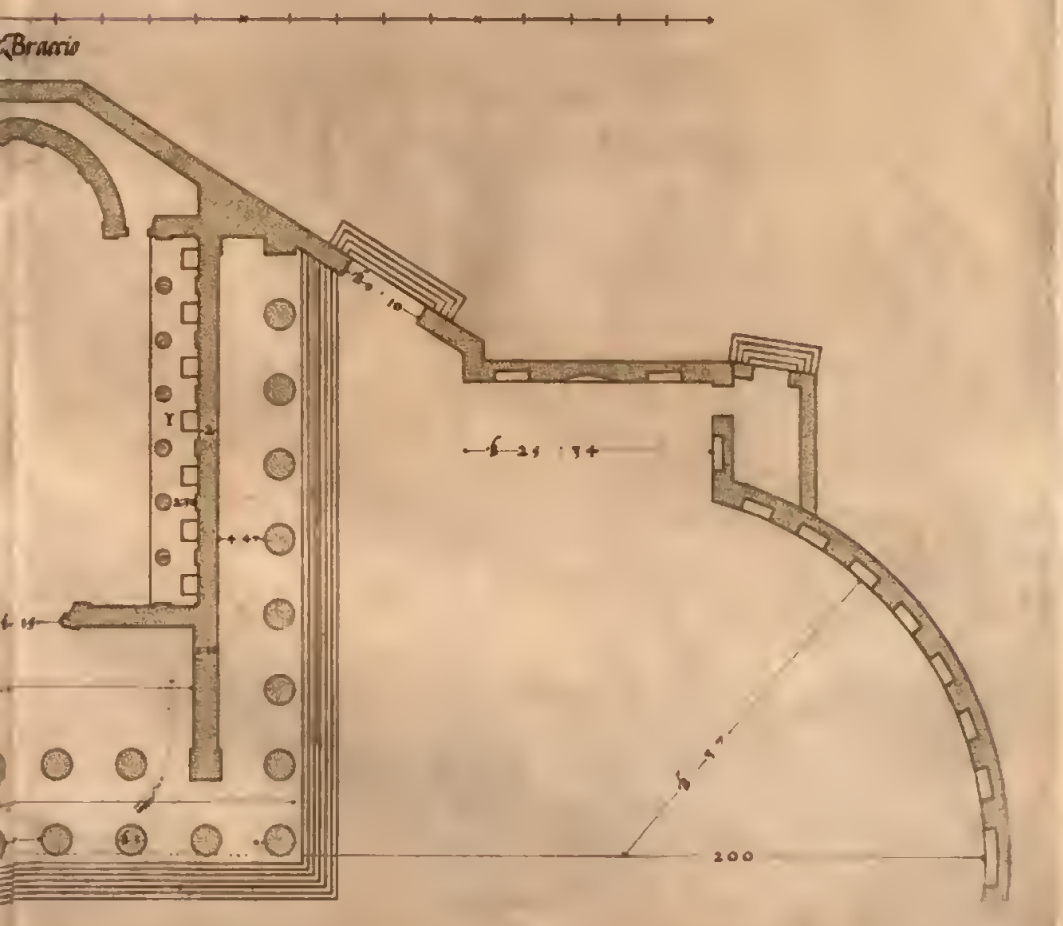
PIANTA DEL TEMPIO

Fra l'altre belle antiquità, di Roma, il tempio ch' edificò Traiano in nome di Nerua, certo è marauiglioso, si per la sua smisurata grandezza, si anco per la bella concordantia, e ornamento dell' opera, e certo che fu si mirabile, che coloro che lo riminauano, non si potcuano addurre à credere, ch' egli fusse fatto per mano d' huomini, ma di giganti. Hor questo bell' edifitio era ricchissimo, e ne la parte interiore fra le colonne, al segno. S. ui erano statue a sedere. e similmente sopra la cornice ciascuna colonna hauea la sua statua in piedi, che ui erano in tutto per numero ucntisei statue, senza l' altre bellissime pietre mischiate, Porfidi, Serpentini, Alabastri, e molte sorti diuerse, le quali adornauano la parte di dentro, poi di fuori era tutto di cádidi marmi, che la presentia sua era tale di hauer fatto stupir ogni persona. Ma accio che si compre-



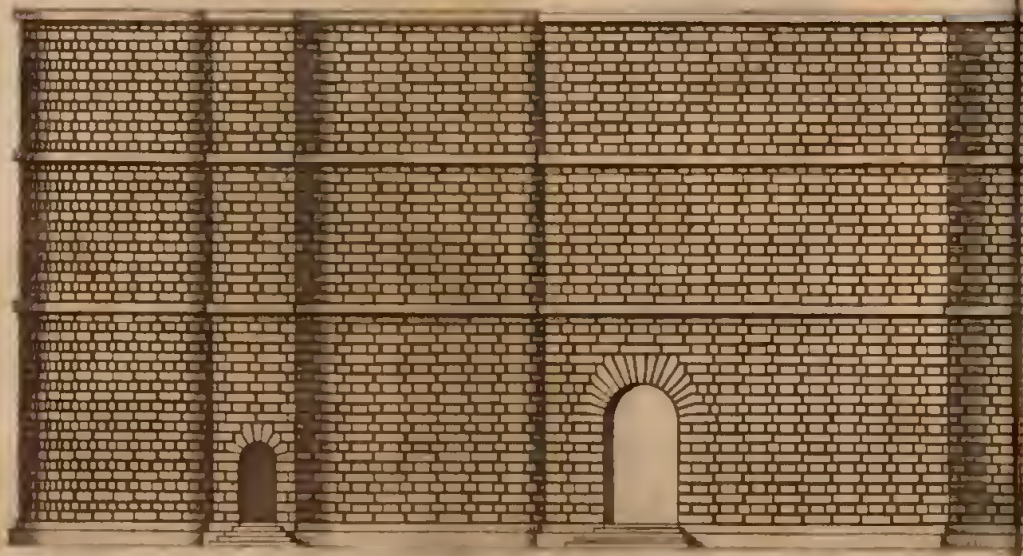
NEL FORO DI TRAIANO

da se non in tutto al meno in parte la bellezza e bontà di questo tempio, l'ho notato particularmẽte, e posto in molti pezzi si come l'ordine richiede perciochè fa dibisogno farlo vedere in piu parti, accio se ne possa cauare costrutto e diletto da ciascun studioso. Oltra di questo era ricinto di mura altissime con doppij tabernacoli ripieni di statue, quali mura da la parte di dentro corrispondeno, ma di fuori non hanno corrispondenza, il che mi da a credere, che la strada hauesse quell andare, e che la carestia del sito l'habbia causato, perciochè quest'era luogo molto nobile à quel tempo, si come si vsaggono molti altri edifitij quini appresso ristretti, & accomodati secondo e sito, ma vengoiamo a le misure, tutto l'edifitio fu misurato col braccio fiorentino, la meta del qual'è qui sotto dimostrata.

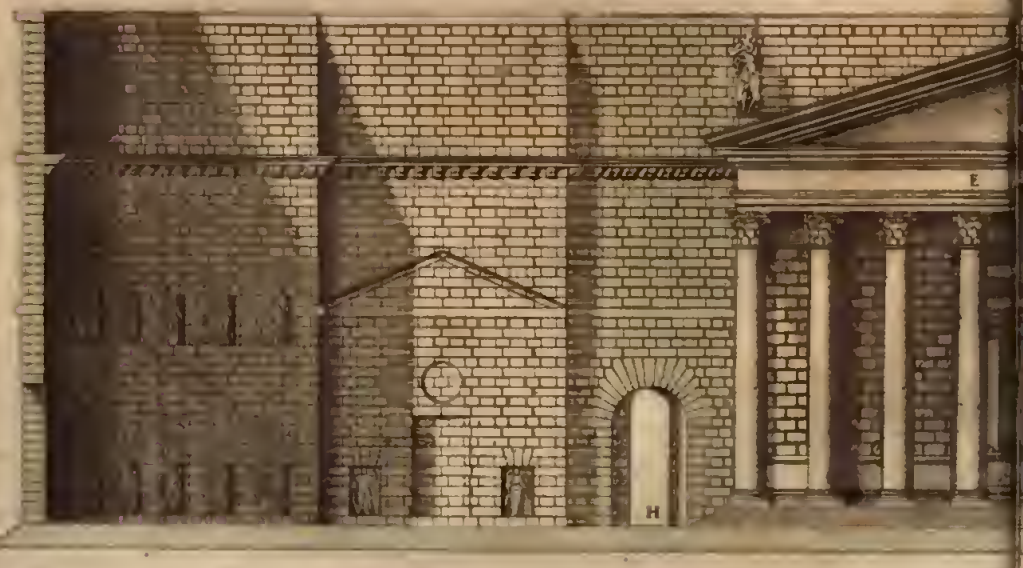


LO DIRITTO DE LA

Nella passata charta ho dimostrato la pianta del tempio nel foro di Traiano, con le mura intorno, hora ne la figura qui sotto vi dimostro lo diritto de le mura, ne la parte di fuori verso la strada,

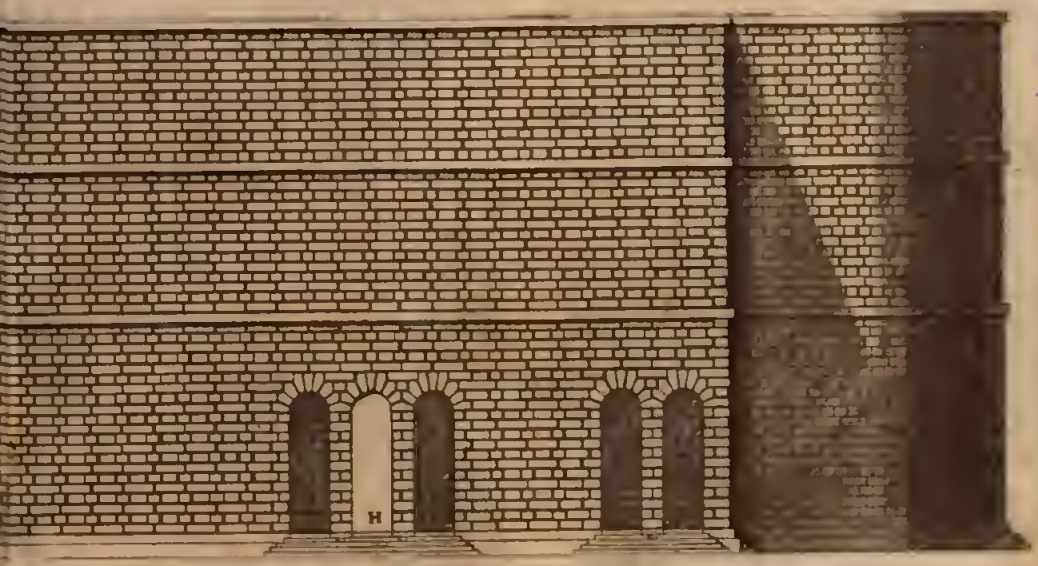


La figura qui sotto rappresenta la parte dentro de le mura, dove è'l tempio, che si vede dentro e fuori, e benche questa mura al presente apparischino in questo modo, nondimeno erano coperte di fodere di pietre diverse, oltra di questo u'erano incastrati dei frontispitij et altre cornici, e tabernacoli, de i quali non si comprende

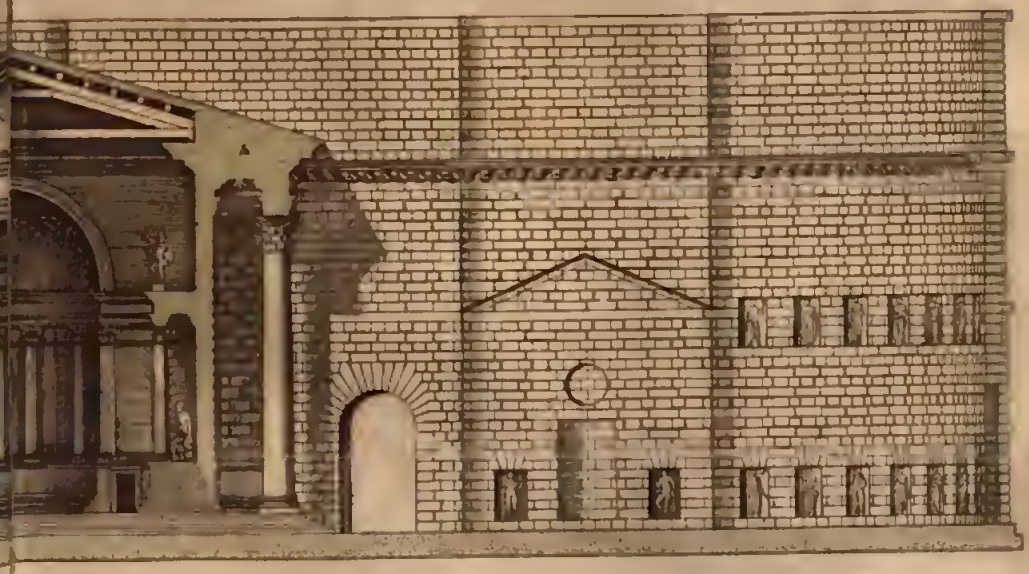


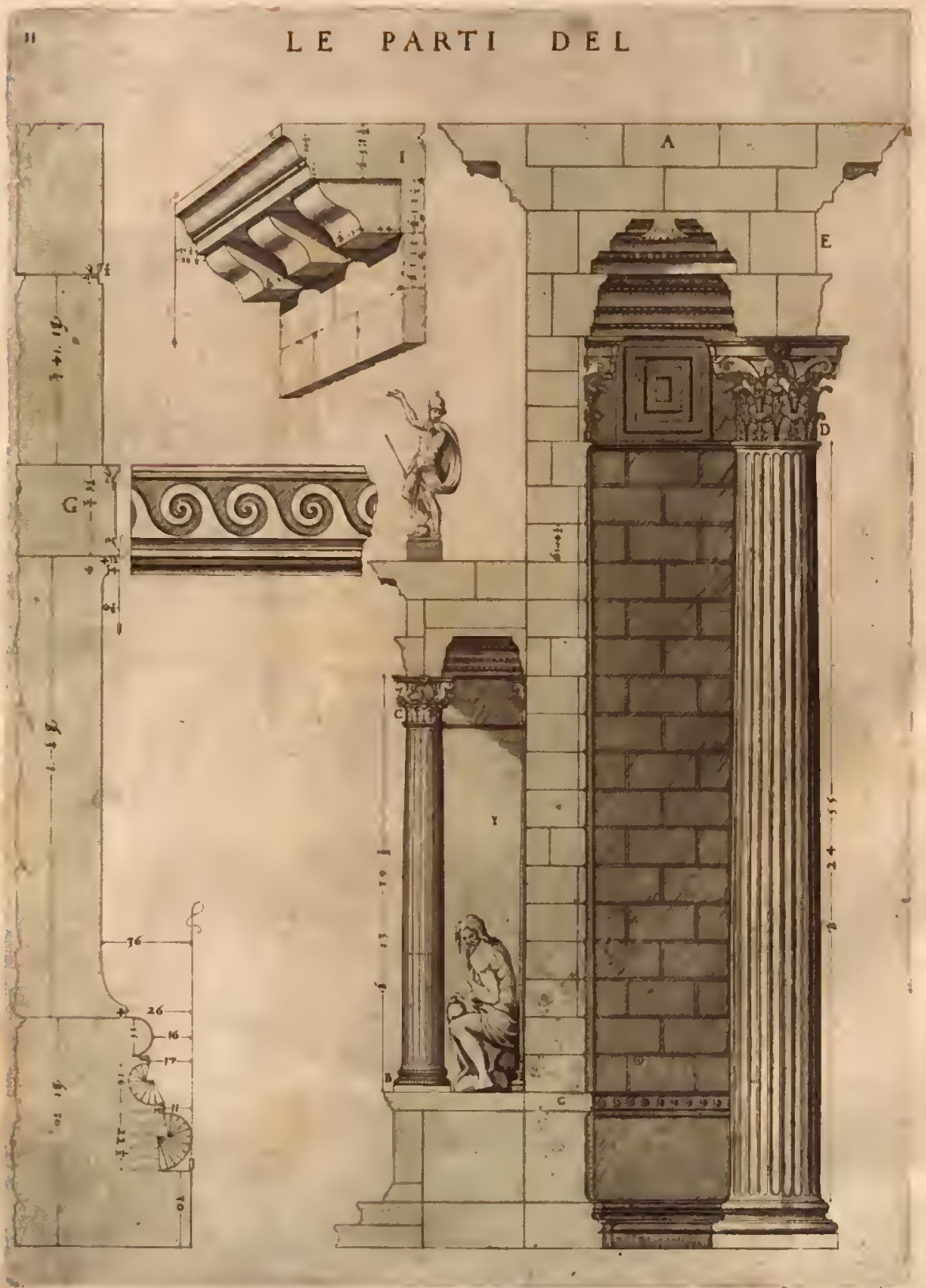
PASSATA PIANTA

le quali sono di Peperino, di pezzi, di pietre abbozzate grossamente, ma le loro cimasse sono fatte con sommma diligentia, eccetto li cinque regoloni, e l'arco de la porta grande, e le scale, che sono di Travertino.



appunto come stanno, non essendo stata ben si scoperta la vestigia dentro la nuova chiesa Lateranense. La cornice con li modelli che corre di sopra, è di travertino, la quale è lauorata molto diligentemente, e non era scoperta ò assai alcuna.




A
E
D
I
G
C
B
Y
G
36
26
16
17
11
10

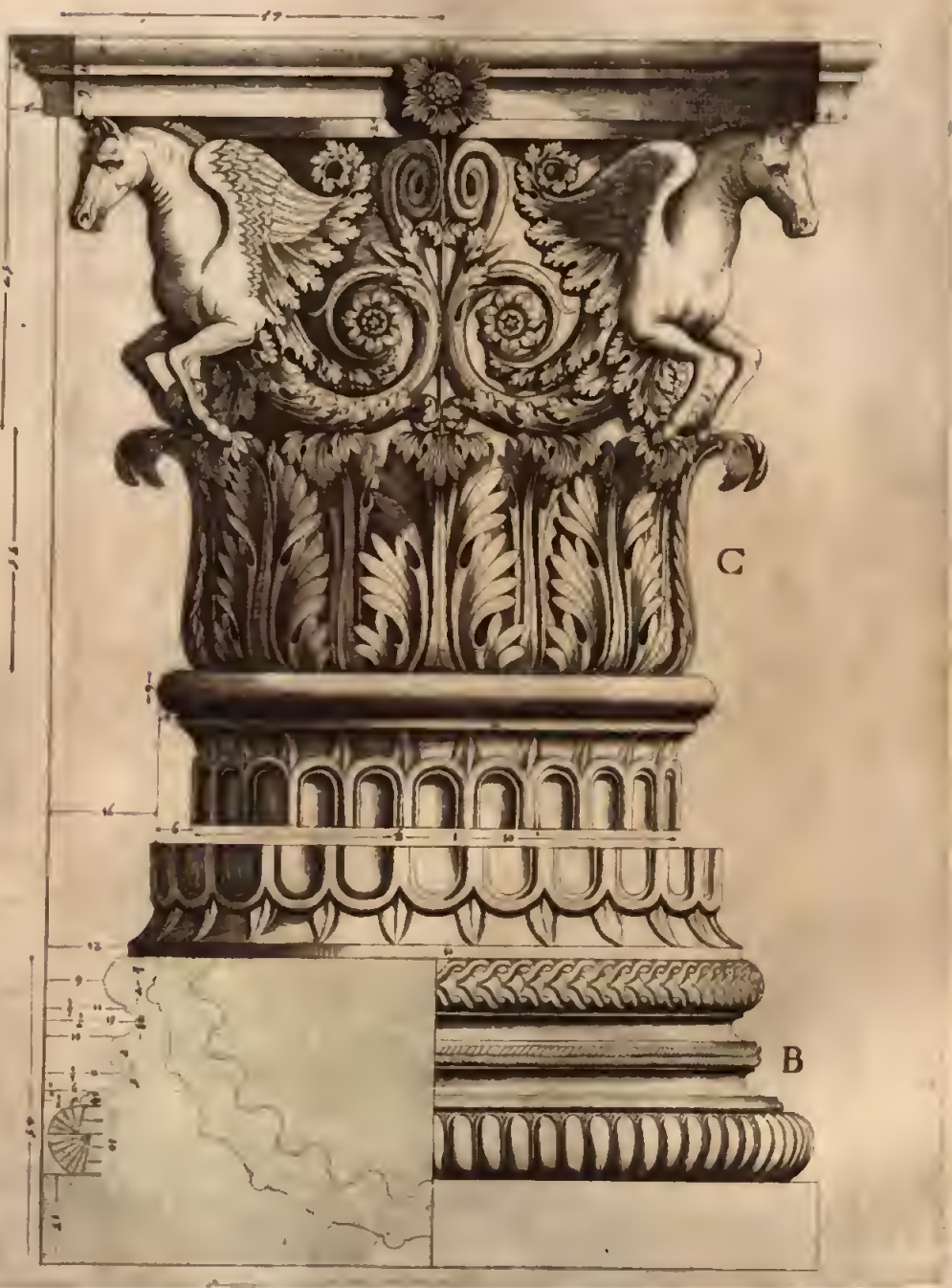
PASSATO
EDIFITIO

CAPITELLO DE LE COLONNE GRANDI Del passato tempio

LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO SEGNATA Y

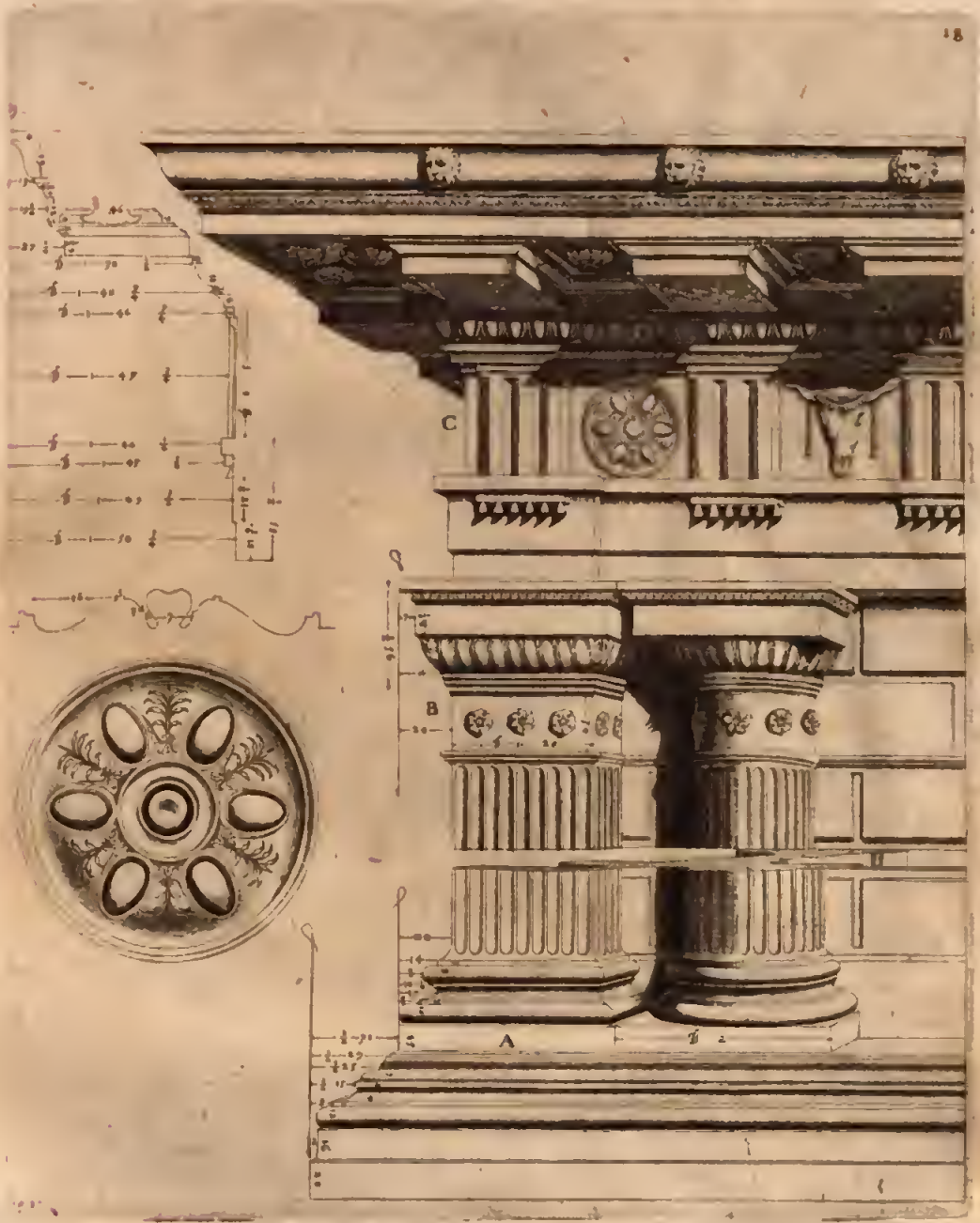
ORNAMENTI DEL PASSATO TEMPIO

Nella parte esteriore

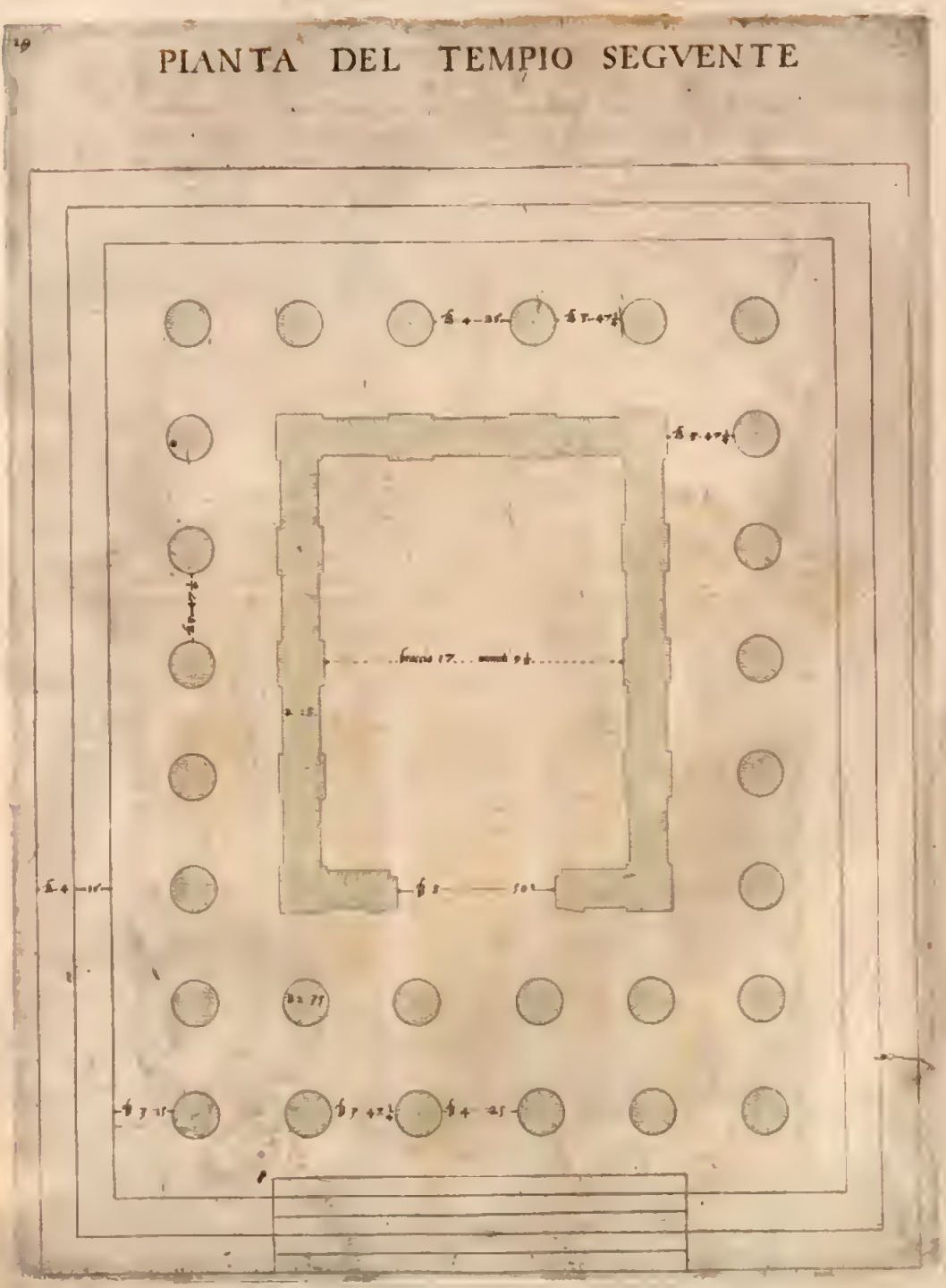


LA COLONNA NEL FORO DI TRAIANO

Dove è al presente la Chiesa di sant' Adriano, quale da mari fu strauerso l tempio d' Antonino e Faustina, si trouo rebbe forma quadra, la piana e diuiso del qual è qua di sotto dimostrato. Hor quesl'obel Tempio è d' ordine mesolato, per ciochè, par Dorico per rispetto de le metope è triglyphi, ma la sua cornice ha li modelli quadrati, è li suoi capitelli sono intagliati e lunghi oltra di questo le colonne sono stinte auso de le compositie, e constituto questo, non disforma alcuna cosa, anzi è gratissimo a riguardanti per esser uariato dall' altri ordini. Bramante architetto lo usato molto in diuerse opere, come chiaro si uede, per ciò che molto lo diletteuaa per esser cosa nuoua. Questo marauiglioso edificio haueua in ogni cantone una bella distributione, da esser considerata cioè li el pilastro de detto cantone non diminuua, el architraue corendo sopra le colonne diminuite quello giungeua al cantone rotaliua tanto, quanto era la diminuzione de la colonna, e ciò facua per uolar architraue il uano del pilastro, si come chiaro lo uedi nel le seguenti ornamenti Circa le misure fu misurato col braccio diuisoin minuti sessanta.

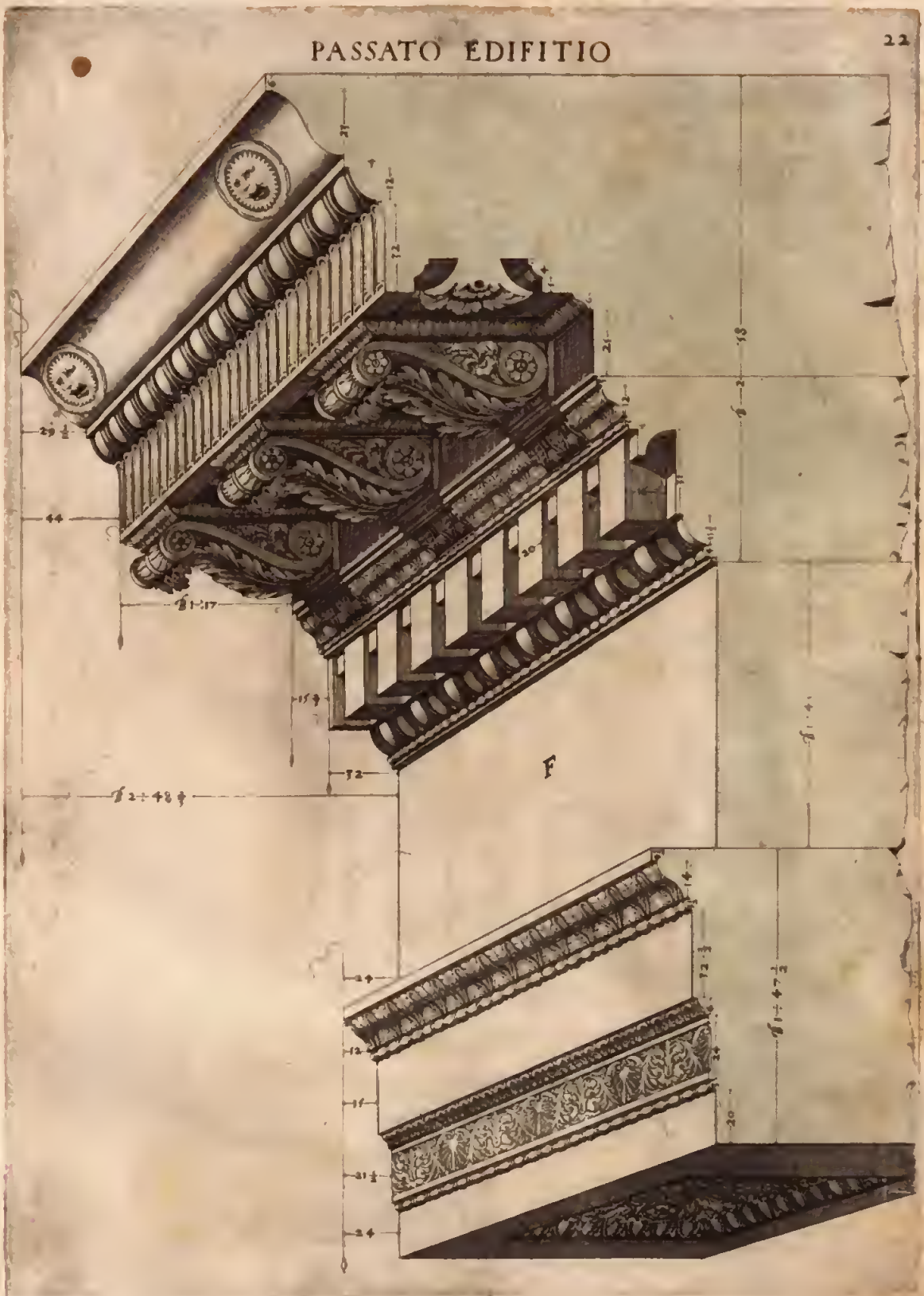

C
B
A

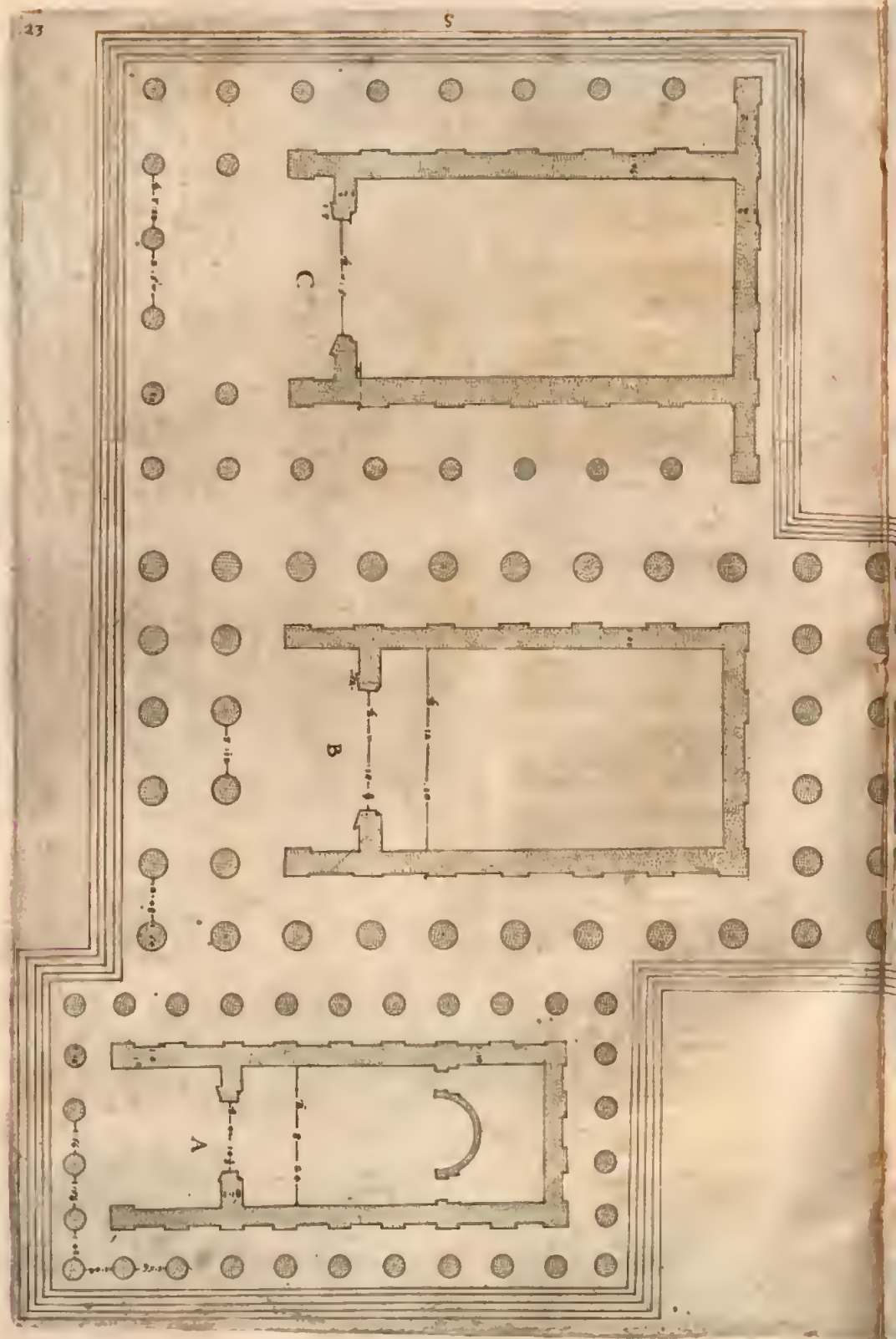
PIANTA DEL TEMPIO SEGVENTE



Appresso l'apertura de laterra ne la quale si getto Castro armato si dice ch'era d'empio di Vulcano molto ricco d'ornamenti d'el un
tagli del qual al presente ne sono rimaste tre colonne d'ordine Corinthio & anchora che s allontanamolto da scritti di Vitruuio
niente di manco egli e delli piu belli & meglio intesi ordini che fussin in Roma secondo il parere di tutti gliartefici eccellenti che so
no stati anostri tempi & sopermenon si sforzassi marcamente alcuno ne per corinthio superassimo meglio di questo Hor
questo bello et ben intesso edifitio fu lauorato molto diligentemente. e le pietre furono si ben congiunte l'una con l'altra, ch'appena in molti
luoghi si possono discernere le fatte congiure. e certo s'egli non fusse stato cosi ben congito, non sarebbono restato tanto tempo in piedi quelle
tre colonne ch'al presente si veggono. Et per essere cosi importante. l'ho notate insieme con li suoi membri. quali furono misurati col
braccio detto di sopra partito in minuti sessanta.

C
B


F


C
B
A

LA FORMA DI TRE TEMPII APPRESSO IL THEATRO DI MARCELLO

Appresso il Teatro di Marcello u'erano tre Tempij, l'uno a cant'a l'altro, nel modo che dimostrano le presenti piante e diritti loro, e prima il Tempio segnato. C. fumil'in grandez: za a quel di mezzo era anchi egli di peperino, che mura erano foderate nela parte intertore. di fodé di marmo große otto minuti, et essendo nella forma chi appare qui dsegnata, ne fu edificato il Carcere di Claudio Decemuiro, le qual chiamo carcere de la plebe Romana, si come scrive Pomponio Lato. e di questo ne ho uedulo manifesto segno, percio che le mura erano foderate e rugroßate dentro e fuori. Appie le scale di questo tempio al segno S. u'era la strada in mezzo de li scinolenti e de la scena la qual andaua nel theatro di Marcello.

Questo tempio di mezzo segnato. B. al presente è ridotto nela chiesa di S. Nicolo in carcere Era di peperino coperto di stucco. molto ricco d' intagli. et anche molto cōforme con i scritti di Vitruuio. ne le scomparimento de le colonne. et in altre proportioni. Certa le misure furno misurati co'l braccio di sessanta minuti.

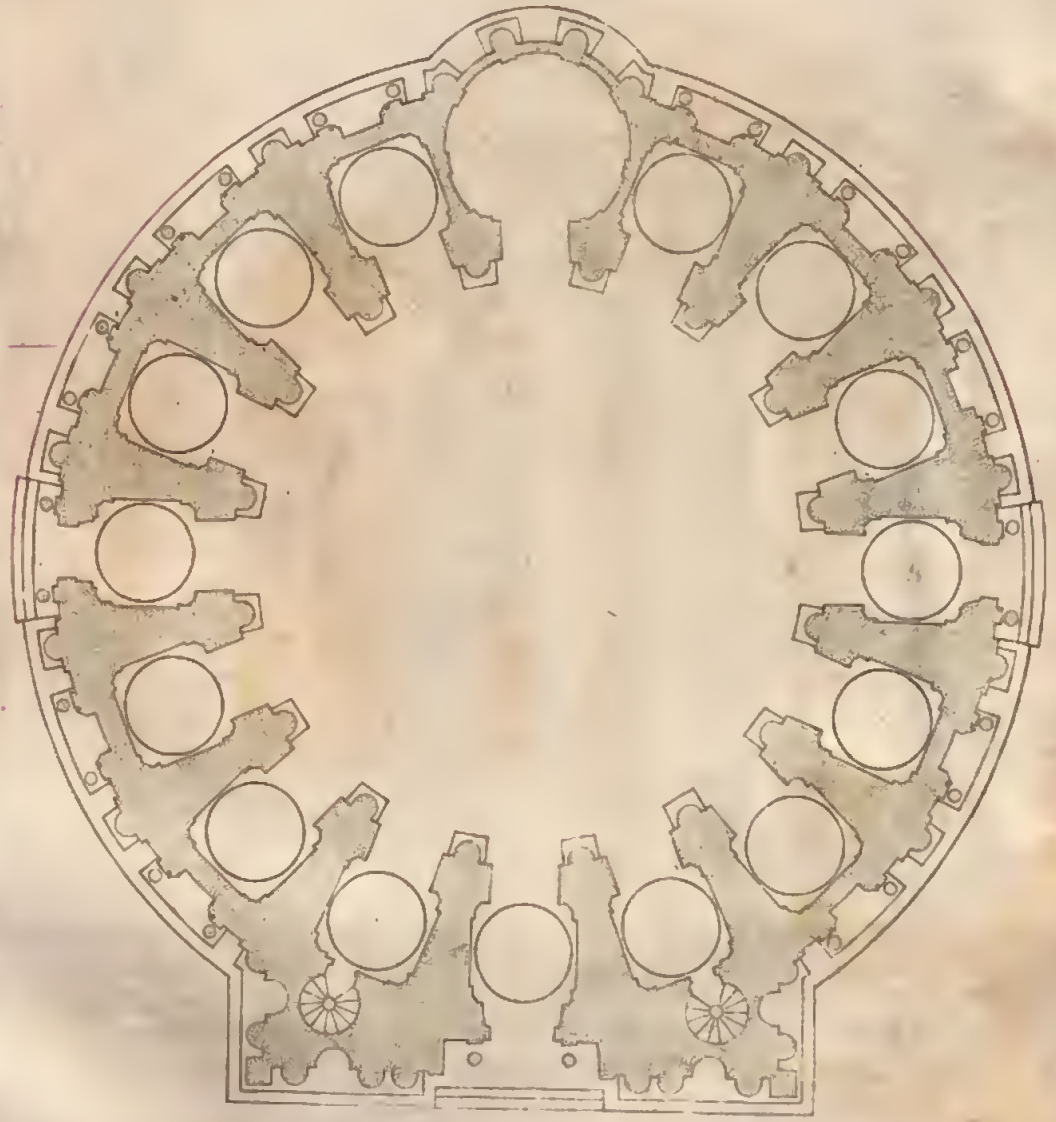
Il tempio dorico segnato. A. haueua in sul cantone lo triglyfo. e faceua quel'inconueniente che scrive Vitruuio. cio è che per far le mētope equali è necessario ristringere l'intercolunio qual è appresso'l cantone. e cosi sta questo. per cio l'ho notato in forma maggiore ne la seguente carta piu distintamente. Questo edifitio la maggior parte era di peperino coperto di stucco. La stantia dietro la capella al segno S. seruiua per comodita di succedeth del tempio.

IL TEMPIO DORICO PASSATO

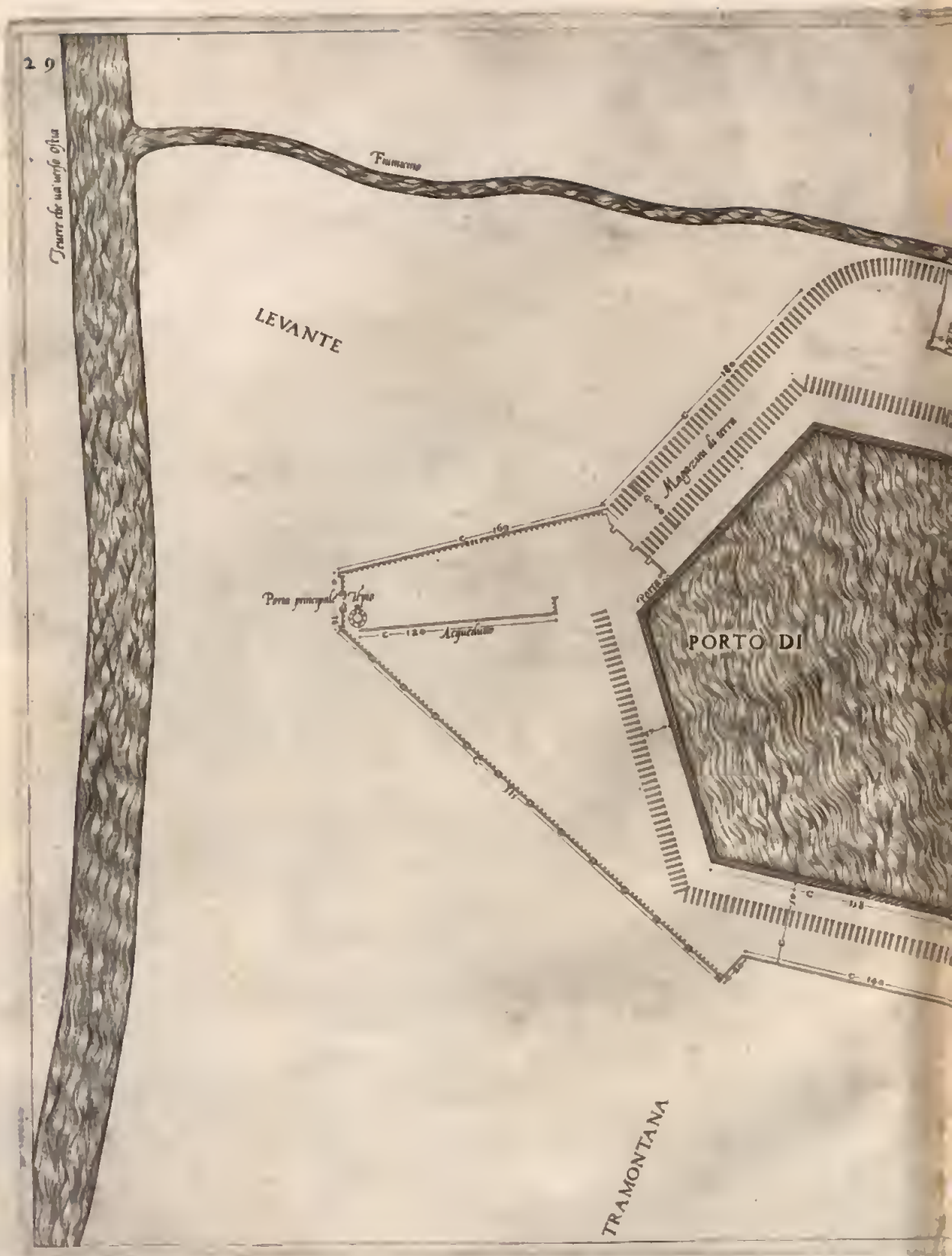
Figurato dentro e fuori in forma maggiore

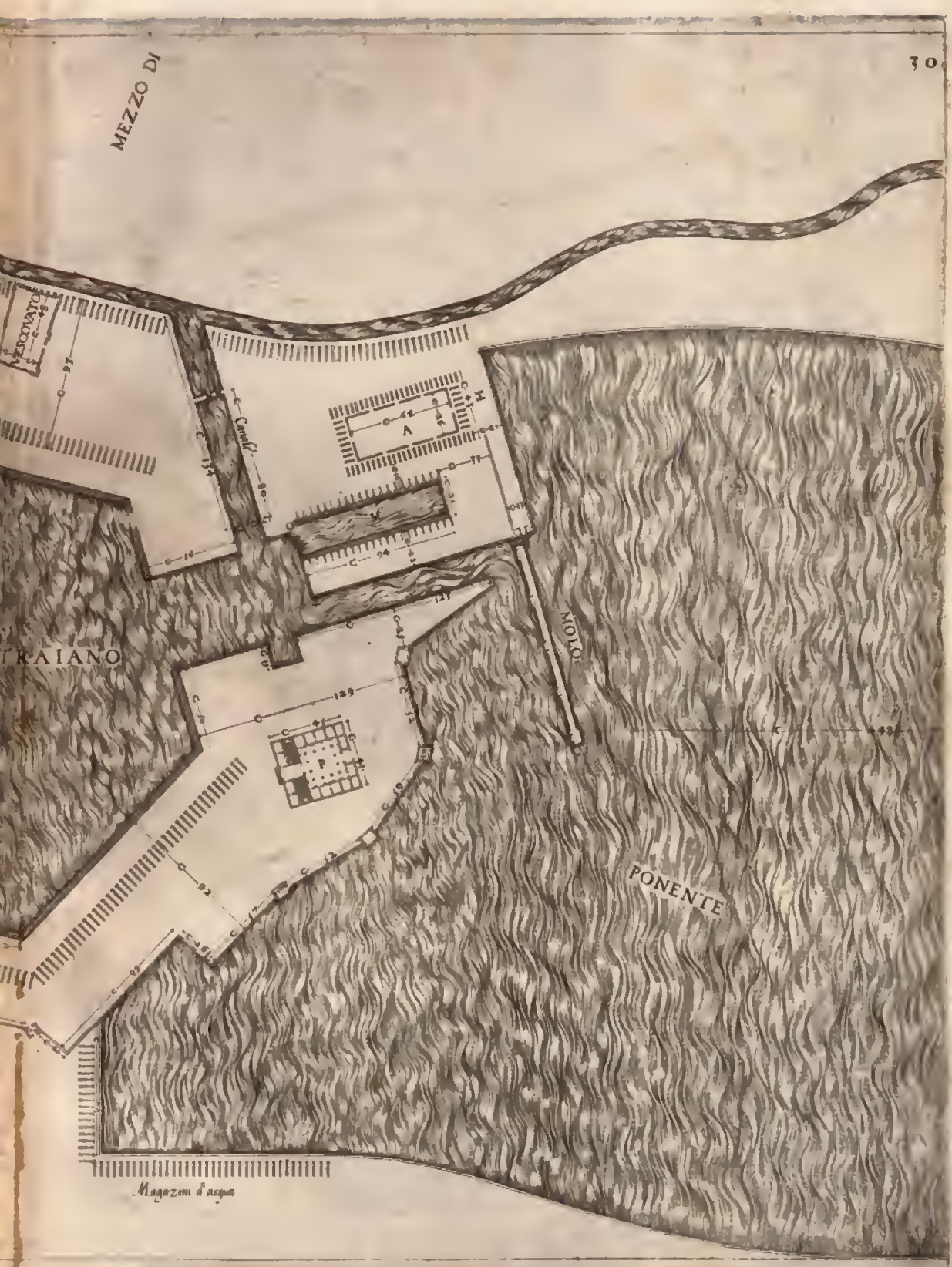
PIANTA DEL TEMPIO SEGVENTE

La Pianta qui sotto dimostrata è moderna, di nostra inuentione, insieme col suo dritto qual si dimostra nella seguente carta: et benche l'intention nostra fusse di trattar solo di cose anti che. nondimeno ci è parso notarlo insieme con l'altre cose, per util'e piacere di ciascuno studi oso di quest'arte.



DIRITTO FVORI E DENTRO

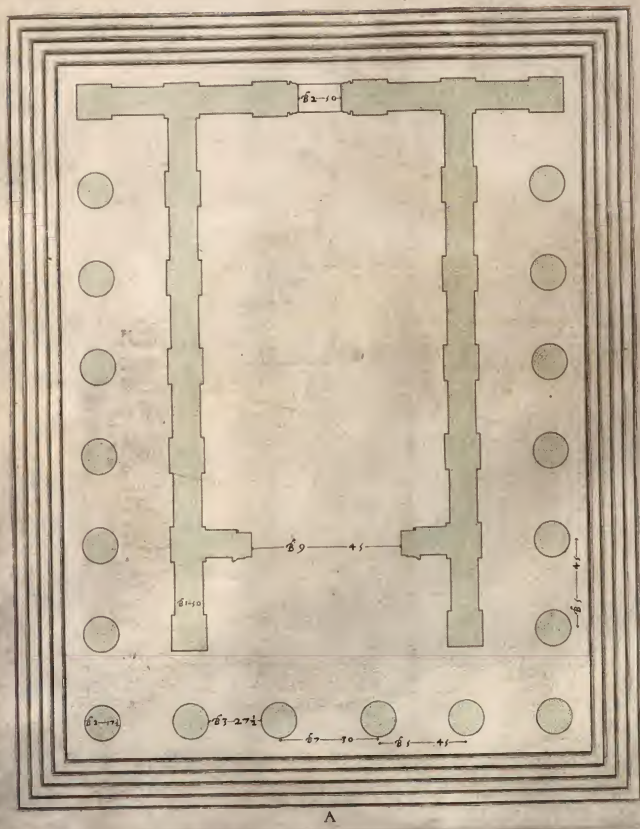

Fiumarino
LEVANTE
Magazeni di terra
Porta principale
Acquedotto
PORTO DI
TRAMONTANA


MEZZO DI
MOLO
PONENTE
Magazen d'acqua

MARE
BOCCA PER LEVANTE
BOCCA PER PONENTE
PORTO DI CLAVDIO

HO dimostrato qui a dietro il Porto, il quale Claudio Imperator Romano edificò insieme con l'altro, che Traiano dopo lui v'aggiunse: e certo che fu molto necessario farlo, si perche non ci era porto alcun' a Ostia, si perche la bocca del Tenere su sempre ripiena, e bassa di acqua per le percosse del Mare, e di esso Tenere, che contrastando insieme vanno movendo l'arena, che hora causano in un luogo, hora riempieno in un'altro: ne la quale non poteau passare se non piccolissimi nauigli: perciò feceno questo mirabil Porto, acciò fussi capace d'ogni gran nauiglio: e come si sarebbono potute condurre si gran statue, eb'erano in Roma, e si gran sassi, e colonne, ch'anchor al presente si veggono; fu adunque di necessità farlo, e massime in quello luogo, non ci essendo donde farlo più vicino a la Città di Roma di questo: ma perche a i nostri tempi si ritroua in tanta ruina, non ho possuto figurare tutti gli edifici, che v'erano minutamente perciochè ve n'erano infiniti, si come molte reliquie che n'appareno, lo dimostrano: solamente dò notitia delle cose più notabili, si come con lungo tempo, e molte fatighe ho potuto veder, e toccar con mano. Pertanto dico, che nel porto di Traiano, il qual'è di sei faccie, vi furno posti in ciascuna faccia certi tronchi di colonne, non molto distanti l'uno da l'altro, forsi per legar le naui, de li quali al presente se ne veggono di molti, e sopra ciascuno fecero un'epitaphio con certi numeri dentro, e questi numeri erano un segno a i mercanti del porto con gli altri di fuori, perciochè ogn'uno di coloro, che venina con la naue piena saprua a qual tronco hauea d'attaccar la sua naue, similmente ogni padrone del magazino sapeua a qual tronco veniua la sua naue: ma per quanto i'è potuto comprendere, non si vede, che questi tronchi di colonne siano stati adoperati at al effetto, anzi si vede, che furno rimurati dentro un grosso muro, il quale andaua seguitando intorno le faccie del porto, lasciando certe intrate non molto distanti l'una da l'altra: e questo muro soprauanzaua le colonne di buona altezza, di maniera che le colonne erano in tutto rimurate: & appie del detto muro fecero alquanti gradi, li quali se udeuano ne l'acqua, e sul primo grado appresso al muro vi posero per ordine certi quadri grandi di trauertino, & ad ogni quadro un'anello di ferro, o vero di metallo, si come da certi foramini ho compreso, e questi quadri li furno molto più commodi de le colonne, tanto che in cambio delle colonne vsorno questi anelli, e così il naua questo porto; e fuori di detto muro vi era la via la cui latitudine è egualmente canne 17. e palmi 7. poi vi erano i magazini, li quali al presente sono tanto distrutti, che ancor che in un luogo ci si vegga certi segni di cortile, & in un'altro certi segni di scale, nondimeno essendo tanto ruinati, non si possono hauere perfettamente, perciò pongo solamente l'ordine, com'egli stauano si come ho visto, e misurato. la grossezza de i pilastri fra l'uno, e l'altro magazino è palmi 4. e un terzo, e fra l'uno e l'altro pilastro la latitudine di ciascun magazino è palmi 21. e mezo. quelli che seguitano 'l fiumicino, erano d'acqua. e quelli, che sono da l'altro lato al porto di Claudio, erano similmente d'acqua, ma parenesser fatti da huomini priuati fuori del disegno vniuersale, perche non sono dentro forte niuno, ma esposti a la campagna, come se fanno e borghi a le Città. gl'altri che sono intorno le faccie del porto, erano di terra: dopo questi v'erano le mura, le quali stauano, si come ho dimostrato; perciochè se ne vede buona parte, e massime appresso la porta principale: ma per venire a le misure, dico che la larghezza di detta porta è canne 1. e palmi 6. e mezo, la larghezza di ciascun di que torrioni è canne 2. e palmi 9. tutto'l diametro del tempio tondo è canne 11. la larghezza de l'altra porta più dentro è canna 1. e palmi tre e mezo. la larghezza del Tenere è canne 40. in circa, per ciò che gli è done più, done meno. la larghezza del fiumicino è canne dieci in circa, perche ancor questo è done più, e done meno. la larghezza de la bocca del porto di Traiano è canne 58. la larghezza del canale che va verso'l fiumicino è canne 17. e palmi 5. la grossezza de i pilastri del ponte segnato I. è canne 2. e palmi 7. quello spatio done passa l'acqua fra un pilastro e l'altro, è canne 2. e palmi 5. in questo medesimo canale v'era un'altro ponte, il quale è notato G. ma la larghezza di questo fra l'uno e l'altro pilastro è canne 5. e palmi 7. quel recinto quadro oblongo segnato A, con le volte intorno, è opinione d'alcuni, che fusse un'amphiteatro, ma perche è di forma quadra e l'amphiteatri si veggono di forma ouale, ne manco ci si vede segno alcuno, e grado, done hauessero a stare li spettatori, si come sogliono hauere l'amphiteatri, io per me lo stimai più presto per un luogo di mercato, ouero done si riducessero i mercanti e negotiatori a far consiglio fra loro, e quel luogo segnato H. il qual'è tutto aperto come piazza, potena similmente seruire a tali effetti: appresso questo quel recettaculo d'acqua segnato M. il quale ha da le bande le loggie, e li gradi, che scendono ne l'acqua, hauena una sola porta di larghezza di due canne, la qual essendo così piccola, dimostra che per essa non passauano se non piccolissimi nauigli, e per questo non si può pensare, che qui dentro vi si facessero naui, ne riconciassero le vecchie, e conquassate, ma più presto potena esser un luogo, nel qual si riducessero i piccoli nauigli a scaricarsi, li quali portassero robbe da mercato, e per l'vso quotidiano de li habitanti, e di forastieri come si suole ne' mercati de l'altre Città, per non mescolarsi con le naui, che portauano nel Traiano robbe da magazini, perciochè così come i magazini son vicini al Traiano, ne più ne meno la piazza segnata A, che di sopra ho detto che potea seruir per mercato, è vicina a questo ricettaculo: per il che son di parere, che questi dui luoghi veramente seruissero a tal'effetti: e benche al segno O sia lasciato imperfetto, nondimeno era serrato: ma, perche al presente è ruinato, io l'ho posto nel modo, che si troua. quell'altro canale che va verso'l molo, è della medesima larghezza de l'altro già detto, cioè di canne 17. e palmi 5. la larghezza del molo è canne 5. la sua longhezza è canne 125. qual era tutto massiccio di buon muro, poi haueua una grossezza di sopra di palmi 4. di muro, che li faceua parapetto intorno: la larghezza di ciascun di que terrioni è canne 10. e dentro ogni torrione v'erano due tronchi di colonne: la larghezza di quel luogo done passa l'acqua da un capo del molo, è canne 3. il palazzo il qual è segnato P. era del Gouernatore per sua habitatione, al presente lo chiamano le cento colonne; e penso che s'habbia riseruato questo nome per le molte reliquie de le colonne, che ci si veggono sotto terra: e certo, che questo era luogo da Magistrato; perciò che gli è posto nel più bel luogo, che vi sia, e l'altezza di detto palazzo soprauanzaua tutti l'altri edifici, donde potenasi veder entrar i nauigli ne le bocche del porto di Claudio per insino nel Traiano: ma per esser al presente molto distrutto, & anche molto difficil a conoscerlo, ne ho posto solamente un segno di fantasia, perciò che non si può comprendere, com'egli stana veramente. il Vescouato è luogo fatto modernamente, done sono alquante stantie da poterui habitar al presente. il Porto di Claudio era nella forma dimostrata, si come con gran fatiche ho possuto comprendere. e tal'ar'in molti luoghi, done è quella linea segnata L I. al presente è il lito del mare, il qual'è ritornato al luogo di prima, inanzi che fusse tagliat'il terreno, e fabricat'il porto: da quella linea indietro è rimasto steco, eccetto che appresso'l molo è pantanoso, ma il porto di Traiano è pieno d'acqua. quelle due bocche nel porto di Claudio, una per leuante, e l'altra per ponente, ciascuna è larga canne 50. si come con molta difficultà ho possuto tastare nel mar', e misurarle; perche al presente sono molto distrutte, l'altre misure si troueranno ne la figura disegnata: e fu misurato con la canna di muro, che al presente è vsa in Roma; e ciascuna canna è palmi 10.

PIANTA DEL SEGVENTE TEMPIO



A

Il presente edificio fu comato fra il Campidoglio et il colle Quirinale, in quel luogo dove hoggi si dice il Pantano, molto dishrutto et rouinato, d'ordine Composito, tutto ornato de intagli et fogliami bellissimi: fu misurato col braccio fiorentino partito in sessanta minuti.

Questa figura dimostra li quadri ssonãti, o uero lacunary, sopra le colonne, quali erano di marmi bianchissimi, maghati cõ stima ãlhgenna

Fondo del architraue

H

C
B

2808372